

IRMA Spettacoli presenta:

Marina Senesi

La Vacanza il caso Alpi-Hrovatin

di Marina Senesi e Sabrina Giannini

tratto da *Niente altro che la verità* di Sabrina Giannini per "Report"

messa in scena di Simonetta Favari

luci Marco Elia

foto Samuele Pellicchia/Prospekt

service tecnico Coriolano Music Service



IRMA SPETTACOLI

presenta

MARINA SENESI *in*

'La Vacanza' - Il caso Alpi Hrovatin

di Marina Senesi e Sabrina Giannini

tratto da 'Niente altro che la verità' di Sabrina Giannini per 'Report'

Messa in scena Simonetta Favari

Luci Marco Elia

Service tecnico Coriolano Music Service

Prima Nazionale 7 giugno 2007 – Riccione Edizione 2007 del premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi.

La vicenda, la cronaca:

20 marzo 1994 Mogadiscio: un commando somalo uccide Ilaria Alpi, giornalista del Tg3, e l'operatore Miran Hrovatin. Un duplice omicidio, un caso, delle domande che dopo quattordici anni d'inchieste, processi, archiviazioni proposte e respinte, indagini di una commissione parlamentare, continuano a non dare delle risposte concrete.

Lo spettacolo:

Un omaggio a tutto il lavoro svolto dal giornalismo d'inchiesta.

Cosa resta del lavoro del giornalista che firma un'inchiesta televisiva? Cosa resta del materiale di studio accumulato nei molti mesi necessari alla realizzazione di una puntata di un'ora che la messa in onda brucia, letteralmente, alla velocità della luce?

Pare restino ad esempio tante mail: complimenti e diffide.

Resta in archivio la documentazione e resta spesso il desiderio nel telespettatore di riascoltare.

Ma in televisione la replica di un programma ha il sapore del ripiego a basso costo.

Tutto il contrario di ciò che avviene in teatro dove invece la replica è valore.

Ecco perché abbiamo pensato di offrire a tutto questo un palcoscenico.

Dalle conversazioni, nel corso delle quali Marina Senesi ha raccolto da Sabrina Giannini la storia del suo servizio Alpi/Hrovatin per 'Report' (***Nient'altro che la verità***, menzione speciale del premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi X Edizione) non è sortita un'orazione civile né una messa in scena particolarmente poetica o lirica ma una pièce dal taglio asciutto e informale:

Chi ci parla è una giornalista che racconta ad un ospite a cena le tappe professionali e umane della sua inchiesta.

Il dato rilevante di questo pretesto narrativo è l'utilizzo del linguaggio "privato" che consente un piano dialettico impensabile per un giornalista o un relatore che trattasse un tema del genere in un contesto pubblico.

La mano leggera con cui viene condotto il pubblico in una delle storie più pesanti degli ultimi decenni, consente ai complicati snodi tecnici di recuperare tutta la loro illuminante semplicità: *"Ma dico io: se sono due anni che chiedi agli americani una foto e loro non te la mandano, a te Farnesina, ti ci vuole tanto ad alzare il culo e andare a Washington e prendertela da te? Perché non lo fai? ...Cosa devo pensare?"*